

«Casi in picchiata negli ultimi dieci giorni»

Il primario di Infettivologia Anselmo conferma l'analisi della Regione che ha parlato di numeri ormai da zona bianca

Luisa Barberis

La provincia conquista dati da "zona bianca". Con una soglia di 49 positivi ogni 100 mila abitanti a settimana, il Savonese scaccia l'incubo che un mese e mezzo fa l'aveva portato in zona rossa, superando la soglia limite dei 250 casi a settimana, arrivando a toccare la vetta dei 276. Il dato è stato annunciato dal presidente della Regione, Giovanni Toti, e trova riscontro dalla voce dei medici.

«Non sembra vero, ma la situazione è decisamente migliorata – analizza Marco Anselmo, direttore delle Malattie Infettive del San Paolo che ad aprile aveva lanciato l'allarme - Il numero di pazienti e la loro complessità da circa 10 giorni sono diminuiti in maniera consistente. Siamo la prima Asl in Liguria per somministrazione vaccinale, questo è il dato che ritengo più importante per spiegare la repentina caduta dei numeri. Circolano la variante inglese e la brasiliana, ma non hanno "guastato" l'effetto vaccino. Siamo sulla strada giusta». La prima conquista è arrivata con la chiusura dell'area gialla Covid al sesto piano del San Paolo, aperta in fretta a marzo per accogliere malati.

«Dobbiamo continuare a essere prudenti – spiega il primario della Medicina 1 Rodolfo Tassara - Ma è un bel segnale vedere l'ospedale che torna al suo assetto tradizionale. Non abbiamo mai smesso di accogliere i pazienti che dovevano essere ricoverati per patologie differenti dal Covid, ma è stato complicato. Alcune specialità hanno dovuto ridurre l'attività. Ora il sesto piano è "un'area grigia", abbiamo più possibilità e posti letto, anzi, mentre lo scorso anno inspiegabilmente le patologie non legate al virus si erano azzerate, in questi giorni stiamo tornando agli accessi del 2019». Ieri in provincia sono stati registrati 11 positivi, ci sono stati due nuovi ricoveri per un totale di 58 pazienti in ospedale per Co-



Un gruppo di primari e infermieri del San Paolo di Savona. A marzo si contavano 276 casi su 100 mila, oggi solo 49

FOTO PUGNO



Rodolfo Tassara



Lionello Parodi

vid, meno della metà di aprile. Lionello Parodi, primario della Medicina 2, lavora tra due fronti: metà del quinto piano (come il settimo e l'ottavo delle Malattie Infettive) è ancora dedicato al Covid, metà alle patologie comuni.

«Il sistema ha retto - analizza - Siamo cauti, ma pensiamo che le cose possano decisamente migliorare. La campagna vaccinale sta andando molto bene in provincia e questo effetto si traduce in reparto: al quinto piano ci sono ancora una ventina di persone positive, ma gli accessi sono crollati. Siamo stanchi, ma pronti ad accogliere pazienti che aspettavano da un pochino, che non abbiamo mai trascurato, ma seguivamo in day hospital e ora possiamo curare in ospedale. Ci sono urgenze di ogni tipo: febbre non legata al Covid, malattie infiammatorie intestinali da affrontare, problemi cardio-respiratori, bronchiti croniche, diabete scompensati». —

IN PROVINCIA SFIORATA QUOTA 130 MILA SOMMINISTRAZIONI

Vaccini, via con i cinquantenni Asl punta a 3 mila dosi al giorno

Da venerdì partono le prenotazioni per i nati tra il '72 e il '76. Riprese le campagne con AstraZeneca per le categorie prioritarie

Accelera ancora la campagna vaccinale nel Savonese. Da domani tocca alle persone tra i 50 e i 54 anni fissare l'appuntamento per il vaccino: le prenotazioni apriranno alle 23 sul portale prenotovaccino.regione.liguria.it. Da martedì si potrà scegliere la data dell'immunizzazione anche attraverso i canali tradizionali come il

numero verde 800 938 818, nei Cup o in farmacia. In provincia si tratta di oltre ventimila abitanti che sono chiamati alla prova vaccino e che andranno a completare la platea dei 46.845 savonesi tra i 50 e i 59 anni. A questa classe di età vengono somministrati i cosiddetti vaccini "freeze", ossia Pfizer e Moderna, dopo il limite di età fissato a 60 anni per l'AstraZeneca.

«L'obiettivo è raggiungere le tremila somministrazioni in uno stesso giorno – spiega il direttore generale dell'Asl Marco Damonte

Prioli – Abbiamo organizzato una macchina in grado di andare veloce e ora iniziamo a vedere i primi risultati: venerdì sono stati effettuati 2.600 vaccini in un giorno. La campagna si è già conclusa nelle strutture per anziani della provincia, stiamo per concludere l'immunizzazione degli over 80 e anche le percentuali di vaccinati tra gli over 70 sono molto buone. Confidiamo nell'arrivo di ingenti scorte in modo da compiere un ulteriore passo in avanti».

Ieri in base al bollettino serale di Alisa erano 127.073 i

vaccini somministrati: 106.720 a mRNA, di cui 46.850 seconde dosi e 20.353 AstraZeneca. La settimana prossima è decisiva anche per l'apertura delle prenotazioni a un'altra classe di età, quella dei quarantenni. Dalle ore 23 di venerdì 21 maggio potranno infatti fissare l'appuntamento sul portale anche le persone tra i 45 e i 49 (ossia i nati tra il primo gennaio 1972 e il 31 dicembre 1976). Da lunedì 24 maggio verranno sbloccati anche gli altri canali. Intanto riprenderanno i richiami delle categorie prioritarie (per esempio gli appartenenti alle forze dell'ordine e gli insegnanti) che erano stati vaccinati con l'AstraZeneca, prima del limite di età a 60 anni prescritto al siero di Oxford, e che ora sono stati riconvocati per la seconda somministrazione. —

L. B.